

festival
del pensare
contemporaneo

Verso il Festival 2025

Piacenza, 5 dicembre 2024





La prossima edizione

11 – 14
settembre
2025

I numeri dell'ultima edizione

80

incontri

160

ospiti

24mila

presenze fisiche

1,5 mln

persone raggiunte sui social

Nella terza edizione

La condizione umana nel contemporaneo resta al centro

Un Festival sempre più luogo per **scoprire, riflettere, conoscersi**

Sperimentiamo **nuovi formati**

Sviluppiamo ulteriormente la **dimensione internazionale del Festival**

Nuove partnership strategiche

festival
del pensare
contemporaneo



Titolo e concept della prossima edizione

prima edizione

sapere / immaginare



prima edizione:

sapere / immaginare

seconda edizione

vivere la meraviglia
tra stupore e spavento



terza edizione

vite
svelate

esporsi / scoprirsi

Dal vivere la meraviglia alle vite svelate

C'è un filo sottile ma resistente che lega la terza edizione del 2025 con quella precedente, un movimento che porta **dalla meraviglia come postura conoscitiva alla scoperta del mondo – che passa inevitabilmente dalla scoperta di sé – come condizione esistenziale.**

Vite svelate sono le vite che vengono trovate, portate alla luce, mostrate, ma anche quelle vite che sono esse stesse scoperte, esposte, vulnerabili, senza protezione.

È proprio in questa ambivalenza che si nasconde una possibilità. Come l'esposizione può diventare occasione di rivelazione?

Il Festival vuole abitare questa tensione, esplorando il **punto di rovesciamento in cui la vulnerabilità diventa potenza, e dove l'esporsi si trasforma in scoprirsi.**

“La vulnerabilità non è un accidente che capita a un corpo altrimenti protetto. La vulnerabilità è la condizione stessa del nostro essere al mondo”

Judith Butler

La terza edizione del *Festival del Pensare Contemporaneo* si propone di esplorare tale condizione **non come un elemento da sanare, ma come un possibile varco verso nuove forme di consapevolezza, cura e resistenza.**

L'esposizione diventa così non solo ferita, ma anche apertura, spazio di scoperta: verso l'altro, verso nuove forme di narrazione, verso modalità inedite di abitare il presente.

Attraverso la letteratura, l'arte, il pensiero filosofico e le scienze, **esploriamo le biografie come territori di senso**, come mappe per orientarsi nel presente.

Il racconto di sé non è più solo esercizio terapeutico, ma gesto politico: modo per rivendicare la propria presenza nel mondo, per tessere nuove trame di significato collettivo, e disporsi al riconoscimento da parte dell'altro della propria impudicizia.

I formati del Festival

LEZIONI MAGISTRALI. LO SVELAMENTO COME CONDIZIONE

Grandi lectio che indagano il tema da diverse prospettive disciplinari. Non semplici conferenze accademiche, ma momenti di pensiero vivo che intrecciano sapere teorico ed esperienza.

TRIADI. INTRECCI DI SAPERI

Tre voci diverse dialogano sullo stesso tema, creando incroci inaspettati tra discipline e prospettive. Un filosofo, un artista e un'architetta. Una scrittrice, una sociologa e un economista. Non semplici tavole rotonde, ma conversazioni autentiche, originali perché "senza precedenti", che sviluppano pensieri che si assommano fino a farsi corali.

DIALOGHI NOTTURNI. CONFESIONI DEL PRESENTE

Conversazioni intime in orario notturno dove intellettuali, artisti e figure pubbliche si "scoprono", condividendo non solo pensieri ma anche momenti di crisi. Non interviste tradizionali ma veri dialoghi dove anche chi conduce si mette in gioco. L'oscurità come condizione che facilita l'apertura.

I formati del Festival

OFFICINE DEL PENSIERO. LABORATORI DI ELABORAZIONE COLLETTIVA

Workshop intensivi dove il pubblico non è spettatore ma protagonista. Guidati da filosofi, artisti ed esperti, i partecipanti lavorano insieme su temi specifici, producendo in alcuni casi (ri)elaborazioni collettive. Il pensiero come pratica condivisa.

ARCHIVIO DELLE VITE. SESSIONI DI ASCOLTO E RACCOLTA

Momenti dedicati alla raccolta di storie personali, testimonianze, frammenti biografici, di ciò che “tiene il singolo in superficie” e di quel che lo porta in profondità: cosa ti impedisce di calarti dentro di te? Cosa ti trattiene dall’agire nel mondo concretamente? E cosa, invece, ti spinge e ti aiuta? Saranno queste le domande centrali dell’esperienza: non semplici interviste ma vere performance di sessioni di ascolto profondo. Il materiale raccolto andrà a costituire un archivio del Pensare contemporaneo.

Premio Internazionale Pensare Contemporaneo

Nell'edizione 2024 il premio è stato conferito a Byung-chul Han.

Il riconoscimento viene assegnato a una personalità internazionale di rilievo che grazie agli studi, le opere e la divulgazione ha saputo influenzare il pensiero e la visione sulla società contemporanea.

PIACENZA, 10-11 Maggio 2025



pensarecontemporaneo.it

direzione@pensarecontemporaneo.it

